

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121, 65.521, 61.469, 67.245
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.350
Un semestre L. 3.350
Un trimestre L. 1.700
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/28795
PUBBLICITÀ: in un'edizione: Commerciale, Ottima 150 - Domestica 150 - Ediz. spezializzate: 150 - Quotidiana 150 - Settimanale 150 - Mensile 150 - Bimestrale 150 - Trimestrale 150 - Annuale 150 - Pubblicità: in un'edizione: Commerciale, Ottima 150 - Domestica 150 - Ediz. spezializzate: 150 - Quotidiana 150 - Settimanale 150 - Mensile 150 - Bimestrale 150 - Trimestrale 150 - Annuale 150

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

De Gasperi ha ceduto agli americani il porto di Livorno. Ecco chi sono le quinte colonne dello straniero in Italia!

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 152 GIOVEDÌ 28 GIUGNO 1951 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

UNA NUOVA PROSPETTIVA DI DISTENSIONE APERTA DALLA INIZIATIVA SOVIETICA

Nei luoghi di lavoro di tutta Italia plebiscito di consensi per la pace in Corea

Dichiarazioni degli on. Porzio, Tremelloni, Tonello Carmagnola e Ghidini - Possente slancio in tutto il Paese attorno alla raccolta delle firme per l'incontro dei Cinque Grandi

Le prese di posizione di parlamentari di ogni corrente politica e di numerosi ed autorevoli uomini politici democristiani in favore della proposta di pace avanzata da Malik, hanno impressionato profondamente gli ambienti politici preoccupando ed allarmando i dirigenti governativi. Le dichiarazioni pubblicate ieri dal nostro giornale hanno contribuito infatti a marcare il contrasto tra le più aggressive posizioni atlantiche e il senso di speranza che ha scosso l'opinione pubblica italiana di

democratico TONELLO: «È un plebiscito che la proposta di Malik sta accolta poiché il continuare della guerra in Corea pone in pericolo la pace del mondo e acutizza la crisi economica di cui i lavoratori pagano le spese». Più riservato invece il giudizio di un altro senatore del PPSIS, l'on. GHIDINI, anch'egli però favorevole al ristabilimento della pace: «Spero che le avances di Malik, già in dettato — stano espressione di sincera volontà e che siano raccolte dai responsabili della politica

espressione più decisa nell'azione delle organizzazioni democratiche di massa che, mediante delegazioni inviate alle autorità e messaggi diretti al Presidente della Repubblica e alle rappresentanze diplomatiche dell'URSS e degli Stati Uniti, hanno chiesto a gran voce che le proposte del delegato sovietico all'ONU, per la cessazione delle ostilità in Corea, vengano accettate. Dalla rinnovata atmosfera di speranza scaturita dalla grande iniziativa sovietica si può trarre un impulso senza precedenti, la raccolta delle firme in calce all'Appello di Berlino per un patto di pace tra i Cinque Grandi. A Napoli, la città che il governo italiano vorrebbe trasformare in basi dell'imperialismo americano, sono state raccolte fino ad oggi 400.000 firme. La raccolta continua con grande slancio incontrando il consenso di sempre più larghi strati della popolazione, 4000 sono le adesioni raccolte in un'aula di Terni, mentre in tutti i centri della provincia vengono registrate percentuali molto alte. A Catanzaro

sono state raccolte fino ad oggi più di 80.000 firme. Telegrammi di plauso per le proposte di Malik sono stati inviati all'Ambasciata sovietica, dalla Camera del Lavoro di Foggia e dal Comitato della Pace di Gravina (Bari), mentre il Comitato della Pace di Bari Vecchia ha manifestato il suo pieno appoggio al Comitato di Napoli per il voto espresso in favore della fine della guerra in Corea. L'Appello di Berlino è stato approvato anche da un Consiglio comunale di Sant'Arpino (Caserta). Ovunque si nota come i recenti avvenimenti abbiano conferito sempre maggiore autorità all'Appello di Berlino per un patto di pace tra i Cinque Grandi. A Napoli, la città che il governo italiano vorrebbe trasformare in basi dell'imperialismo americano, sono state raccolte fino ad oggi 400.000 firme. La raccolta continua con grande slancio incontrando il consenso di sempre più larghi strati della popolazione, 4000 sono le adesioni raccolte in un'aula di Terni, mentre in tutti i centri della provincia vengono registrate percentuali molto alte. A Catanzaro

hanno e la accetta di Napoli quale sede del quartier generale statunitense. Nel corso, affollatissimi comizi nel Pisanò, migliaia di cittadini hanno sottoscritto l'Appello di Berlino. Manifestazioni popolari di protesta per l'ignobile cessione del porto di Livorno agli imperialisti americani si sono avute ieri in quasi tutti i centri del Nord. Da Reggio Emilia 200.000 firmatari dell'Appello di Berlino hanno inviato un telegramma al Presidente del Consiglio condannando la decisione del governo di porre a disposizione dello straniero il suolo della Patria. Energetiche proteste sono state svolte in tutti gli stabilimenti di Forlì, Rimini, Ferrara, Voghera, contro le vessazioni dei sindacati lavoratori di Legnago, hanno inviato telegrammi di solidarietà al popolo di Livorno. Analogo telegramma è stato inviato al Livornese, dalla segreteria del Comitato della Pace di Bologna: «A Pavia si sono avute sospensioni del lavoro nelle fabbriche della città, in occasione della giornata di lavoro verrà copioso in tutti gli stabilimenti di Suzzara.

SI LEVI LA PROTESTA PER L'ATTENTATO ALLA COSTITUZIONE

L'esecutivo della CGIL contro la legge antisciopero

Ribadita solidarietà con la lotta dei pubblici dipendenti - I gravissimi termini del progetto governativo - Oggi Consiglio dei Ministri

Alle 18 di ieri si è riunito a Roma, in Corso d'Italia, il Comitato Esecutivo della CGIL, il grave problema degli statali e del diritto di sciopero, che era al primo punto dell'ordine del giorno, è stato ampiamente discusso dall'Esecutivo, che ha discusso il progetto del seguente comunicato:

«Il Comitato Esecutivo della CGIL, ha preso in esame il progetto del governo di sopprimere il diritto di sciopero dei pubblici dipendenti e di imporre una serie di gravissime limitazioni nell'esercizio di questo diritto fondamentale, equivalente ad un impedimento di fatto — ai lavoratori di tutte le categorie, proposto che costituisce il più grave tentativo di violazione della Costituzione democratica del paese. Il Comitato Esecutivo della CGIL, saluta con soddisfazione la decisione manifestata da tutti le organizzazioni sindacali di difendere il diritto di sciopero e prende atto con compiacimento della posizione già assunta dai vari settori dello sciopero, dal momento che il progetto di legge è stato approvato dal Parlamento e dal Consiglio dei Ministri.

La scala mobile agli statali o di sostituire ad essa un congegno che ridurrebbe progressivamente il tenore di vita dei lavoratori, costituisce un atto di ingiustizia odiosa, specie considerato che già i lavoratori delle altre categorie fruiscono di un congegno di scala mobile che garantisce l'adeguamento delle retribuzioni agli aumenti del costo della vita.

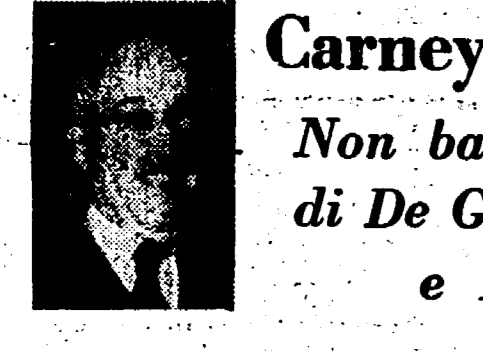
«Il Comitato Esecutivo della CGIL, riconfermando la piena solidarietà di tutti i lavoratori ai pubblici dipendenti, ritiene tuttora possibile una soluzione concordata della vertenza, sulla base del noto telegramma del Presidente del Consiglio, restituito ai pubblici dipendenti il potere d'acquisto delle loro retribuzioni, oggi ridotto per effetto dei successivi aumenti del costo della vita, e facendo funzionare per lo avvenire un congegno di scala mobile che mantenga invariato il valore delle retribuzioni reali.

«Il Comitato Esecutivo della CGIL invita tutti i pubblici dipendenti a seguire con fiducia le direttive delle organizzazioni sindacali e i lavoratori di ogni categoria a sostenere attivamente la lotta degli statali i quali si battono per rivendicazioni già conquistate dalla scala mobile e delle altre rivendicazioni avanzate unitariamente da tutte le organizzazioni sindacali.

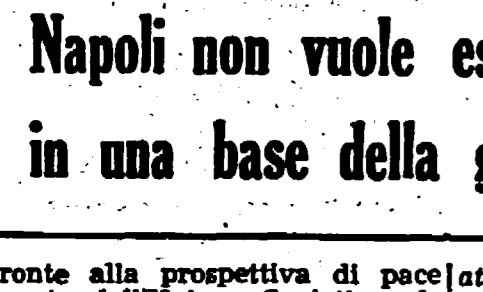
«La pretesa del governo di negare la scala mobile agli statali o di sostituire ad essa un congegno che ridurrebbe progressivamente il tenore di vita dei lavoratori, costituisce un atto di ingiustizia odiosa, specie considerato che già i lavoratori delle altre categorie fruiscono di un congegno di scala mobile che garantisce l'adeguamento delle retribuzioni agli aumenti del costo della vita.



400.000 NAPOLETANI hanno già firmato l'appello di Berlino per un patto di pace tra i Cinque Grandi



Carney è avvertito Non basta il consenso di De Gasperi, Sforza e Pacciardi



Napoli non vuole essere trasformata in una base della guerra americana

fronte alla prospettiva di pace proposta dall'Unione Sovietica alla marionetta Corea e al mondo intero. Nella riunione dei deputati democristiani svoltasi ieri mattina il capo del gruppo, l'on. Bettini, ha severamente deplorato i parlamentari di maggioranza per aver espresso all'unanimità il loro consenso all'iniziativa di Malik e ha definito tale adesione come una «autentica follia».

150 mila firme raccolte a Livorno
Le favorevoli reazioni registrate negli ambienti parlamentari sono un riflesso della enorme impressione che le proposte di Malik hanno fatto nel Paese. La volontà di pace e di distensione internazionale, così diffusa in ogni strato della popolazione, ha trovato la sua

«Tra i parlamentari non di opposizione abbiamo avvicinato lo ex-vice presidente del Consiglio senatore Giovanni PORZIO, autorevole meridionalista. Egli ci ha detto: «Voglio Iddio che la proposta di armistizio sia accolta. Finalmente respirerebbero le regioni più oppresse che solo da un periodo di tranquillità e di pace possono attendere con fiducia la risoluzione dei loro essenziali problemi».

«Gli sviluppi del passo di Jacob Malik per la pace in Corea Colloquio a Mosca tra Kirk e Gromiko Washington pretende «chiarimenti», per tergiversare sulle lineari proposte di Malik - Attività all'O.N.U. - Dichiarazioni della presidenza del Comitato della Pace del Maryland

«Gli sviluppi del passo di Jacob Malik per la pace in Corea Colloquio a Mosca tra Kirk e Gromiko Washington pretende «chiarimenti», per tergiversare sulle lineari proposte di Malik - Attività all'O.N.U. - Dichiarazioni della presidenza del Comitato della Pace del Maryland

«Gli sviluppi del passo di Jacob Malik per la pace in Corea Colloquio a Mosca tra Kirk e Gromiko Washington pretende «chiarimenti», per tergiversare sulle lineari proposte di Malik - Attività all'O.N.U. - Dichiarazioni della presidenza del Comitato della Pace del Maryland

L'ITALIA NON E' RAPPRESENTATA DA QUESTO GOVERNO SERVILE E MENTITORE

La cessione delle basi di Livorno e Napoli denunciata in una drammatica seduta al Senato

Appassionato discorso di Labriola - Il vergognoso atteggiamento del sottosegretario Bovetti

Ieri mattina il Senato ha tenuto una tempestosa seduta che ha toccato momenti di viva drammaticità a causa della evasiva e proterva atteggiamento del governo contro il Parlamento e contro la pace del nostro Paese.

Indignazione che non è sola personale ma è condivisa da tutta la città di Napoli soggiungendo: «Bedate che parlo come cittadino che applaude unanime alla decisione di voler difendere la sua città e soprattutto la sua storica nobiltà. Noi non vogliamo che questo comando venga stabilito a Napoli e vi vedano gli americani perché possano difendere la loro base in Italia».

«Ecco il testo della mozione presentata al Senato dal sen. Arturo Labriola: Il Senato, ritenendo: che l'adesione del Governo alle stabilimenti in Italia, particolarmente a Napoli, del comando navale americano, è atto di guerra contro l'eventuale sciopero degli statali, che la violazione del diritto della legge legislativa italiana di dare o meno la loro adesione ad una guerra promossa in coerenza del Patto Atlantico; che la cessione di Livorno e di altre località italiane alle forze militari americane perché vi stabiliscano

«La mozione reca anche la firma del senatore Pietro Adinolfi, Mario Ferraro, Gabriele Sottile, Enzo Rocco, Giacomo Picchetti, Gaetano Gervasi, Domenico Grisolia, E. Saverio, Ugo Della Seta, Armando Saporì.

«La mozione reca anche la firma del senatore Pietro Adinolfi, Mario Ferraro, Gabriele Sottile, Enzo Rocco, Giacomo Picchetti, Gaetano Gervasi, Domenico Grisolia, E. Saverio, Ugo Della Seta, Armando Saporì.

«La mozione reca anche la firma del senatore Pietro Adinolfi, Mario Ferraro, Gabriele Sottile, Enzo Rocco, Giacomo Picchetti, Gaetano Gervasi, Domenico Grisolia, E. Saverio, Ugo Della Seta, Armando Saporì.

«La mozione reca anche la firma del senatore Pietro Adinolfi, Mario Ferraro, Gabriele Sottile, Enzo Rocco, Giacomo Picchetti, Gaetano Gervasi, Domenico Grisolia, E. Saverio, Ugo Della Seta, Armando Saporì.

«La mozione reca anche la firma del senatore Pietro Adinolfi, Mario Ferraro, Gabriele Sottile, Enzo Rocco, Giacomo Picchetti, Gaetano Gervasi, Domenico Grisolia, E. Saverio, Ugo Della Seta, Armando Saporì.

«La mozione reca anche la firma del senatore Pietro Adinolfi, Mario Ferraro, Gabriele Sottile, Enzo Rocco, Giacomo Picchetti, Gaetano Gervasi, Domenico Grisolia, E. Saverio, Ugo Della Seta, Armando Saporì.

«La mozione reca anche la firma del senatore Pietro Adinolfi, Mario Ferraro, Gabriele Sottile, Enzo Rocco, Giacomo Picchetti, Gaetano Gervasi, Domenico Grisolia, E. Saverio, Ugo Della Seta, Armando Saporì.

«La mozione reca anche la firma del senatore Pietro Adinolfi, Mario Ferraro, Gabriele Sottile, Enzo Rocco, Giacomo Picchetti, Gaetano Gervasi, Domenico Grisolia, E. Saverio, Ugo Della Seta, Armando Saporì.

«La mozione reca anche la firma del senatore Pietro Adinolfi, Mario Ferraro, Gabriele Sottile, Enzo Rocco, Giacomo Picchetti, Gaetano Gervasi, Domenico Grisolia, E. Saverio, Ugo Della Seta, Armando Saporì.

«La mozione reca anche la firma del senatore Pietro Adinolfi, Mario Ferraro, Gabriele Sottile, Enzo Rocco, Giacomo Picchetti, Gaetano Gervasi, Domenico Grisolia, E. Saverio, Ugo Della Seta, Armando Saporì.

«La mozione reca anche la firma del senatore Pietro Adinolfi, Mario Ferraro, Gabriele Sottile, Enzo Rocco, Giacomo Picchetti, Gaetano Gervasi, Domenico Grisolia, E. Saverio, Ugo Della Seta, Armando Saporì.

«La mozione reca anche la firma del senatore Pietro Adinolfi, Mario Ferraro, Gabriele Sottile, Enzo Rocco, Giacomo Picchetti, Gaetano Gervasi, Domenico Grisolia, E. Saverio, Ugo Della Seta, Armando Saporì.

La direzione della D.C. ha deciso di dimettersi

I democristiani dissidenti chiedono la crisi di governo De Gasperi cerca di patteggiare con i capicorrente

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

«Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Gronchi, durato circa un'ora.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI TEATRI E CINEMA

A SEI GIORNI DALL'INIZIO DELLA "GRANDE BOUCLE.."

Il "Tour", cambia abito

Il Giro di Francia presenta quest'anno una nuova formula, perchè i suoi organizzatori non vogliono che duri solo 48 ore

Il "Tour" è una bomba che fa un gran fracasso. E rompe il grigio delle pagine di giornale. Un "Tour" che fa la rivoluzione: come brevi e continue. Il più possibile, di ante montagne, a piccole dosi, per evitare le grosse indignazioni. A Bobet, per esempio. Il quale ha capito lo scopo e lo dice: «Facciamo cercare una formula per battere Coppi, perchè Fausto (quando è in forze) le batte tutte».

Ma cercar di far lo sgambetto a Coppi piace, è di moda. Poi, si tira in qua la gamba, si guarda il cielo, si urla il refrain di L'Equipe: «L'obbiettivo è restare fedeli alla tradizione, la quale voleva un Giro di Francia che seguisse con scrupolo le orme della frontiera, non era più una gara che una costruzione simbolica, pericolosa e nuova per l'ulteriore evoluzione della corsa, poiché essa non poteva adattarsi al carattere moderno della corsa e della sua strategia».

Un "Tour" nuovo che riduce a due i giorni di riposo (e la cosa spicca e ha agli uomini, perchè il tempo intermedio è mezzo ruggine).

Abboni limitati

Il primo e 30° al secondo, agli arrivi di tappa. ...

Il "Tour" è una bomba che fa un gran fracasso. E rompe il grigio delle pagine di giornale. Un "Tour" che fa la rivoluzione: come brevi e continue. Il più possibile, di ante montagne, a piccole dosi, per evitare le grosse indignazioni. A Bobet, per esempio. Il quale ha capito lo scopo e lo dice: «Facciamo cercare una formula per battere Coppi, perchè Fausto (quando è in forze) le batte tutte».

Un "Tour" nuovo che riduce a due i giorni di riposo (e la cosa spicca e ha agli uomini, perchè il tempo intermedio è mezzo ruggine).

Il "Tour" è una bomba che fa un gran fracasso. E rompe il grigio delle pagine di giornale. Un "Tour" che fa la rivoluzione: come brevi e continue. Il più possibile, di ante montagne, a piccole dosi, per evitare le grosse indignazioni. A Bobet, per esempio. Il quale ha capito lo scopo e lo dice: «Facciamo cercare una formula per battere Coppi, perchè Fausto (quando è in forze) le batte tutte».

Il "Tour" è una bomba che fa un gran fracasso. E rompe il grigio delle pagine di giornale. Un "Tour" che fa la rivoluzione: come brevi e continue. Il più possibile, di ante montagne, a piccole dosi, per evitare le grosse indignazioni. A Bobet, per esempio. Il quale ha capito lo scopo e lo dice: «Facciamo cercare una formula per battere Coppi, perchè Fausto (quando è in forze) le batte tutte».

Il "Tour" è una bomba che fa un gran fracasso. E rompe il grigio delle pagine di giornale. Un "Tour" che fa la rivoluzione: come brevi e continue. Il più possibile, di ante montagne, a piccole dosi, per evitare le grosse indignazioni. A Bobet, per esempio. Il quale ha capito lo scopo e lo dice: «Facciamo cercare una formula per battere Coppi, perchè Fausto (quando è in forze) le batte tutte».

Il "Tour" è una bomba che fa un gran fracasso. E rompe il grigio delle pagine di giornale. Un "Tour" che fa la rivoluzione: come brevi e continue. Il più possibile, di ante montagne, a piccole dosi, per evitare le grosse indignazioni. A Bobet, per esempio. Il quale ha capito lo scopo e lo dice: «Facciamo cercare una formula per battere Coppi, perchè Fausto (quando è in forze) le batte tutte».

Il "Tour" è una bomba che fa un gran fracasso. E rompe il grigio delle pagine di giornale. Un "Tour" che fa la rivoluzione: come brevi e continue. Il più possibile, di ante montagne, a piccole dosi, per evitare le grosse indignazioni. A Bobet, per esempio. Il quale ha capito lo scopo e lo dice: «Facciamo cercare una formula per battere Coppi, perchè Fausto (quando è in forze) le batte tutte».

Il "Tour" è una bomba che fa un gran fracasso. E rompe il grigio delle pagine di giornale. Un "Tour" che fa la rivoluzione: come brevi e continue. Il più possibile, di ante montagne, a piccole dosi, per evitare le grosse indignazioni. A Bobet, per esempio. Il quale ha capito lo scopo e lo dice: «Facciamo cercare una formula per battere Coppi, perchè Fausto (quando è in forze) le batte tutte».

Il "Tour" è una bomba che fa un gran fracasso. E rompe il grigio delle pagine di giornale. Un "Tour" che fa la rivoluzione: come brevi e continue. Il più possibile, di ante montagne, a piccole dosi, per evitare le grosse indignazioni. A Bobet, per esempio. Il quale ha capito lo scopo e lo dice: «Facciamo cercare una formula per battere Coppi, perchè Fausto (quando è in forze) le batte tutte».

Il "Tour" è una bomba che fa un gran fracasso. E rompe il grigio delle pagine di giornale. Un "Tour" che fa la rivoluzione: come brevi e continue. Il più possibile, di ante montagne, a piccole dosi, per evitare le grosse indignazioni. A Bobet, per esempio. Il quale ha capito lo scopo e lo dice: «Facciamo cercare una formula per battere Coppi, perchè Fausto (quando è in forze) le batte tutte».

Il "Tour" è una bomba che fa un gran fracasso. E rompe il grigio delle pagine di giornale. Un "Tour" che fa la rivoluzione: come brevi e continue. Il più possibile, di ante montagne, a piccole dosi, per evitare le grosse indignazioni. A Bobet, per esempio. Il quale ha capito lo scopo e lo dice: «Facciamo cercare una formula per battere Coppi, perchè Fausto (quando è in forze) le batte tutte».



È così fotografato a Torino RAY ROBINSON che... fotografata, Teri «Sugar» ha avuto i primi allenamenti in vista dell'incontro con il belga Delannoy, che si svolgerà domenica e per il quale ha preso 20.000 dollari.

Consiglio della Roma e voci su Mazza alla Lazio

Sperone non sarà l'allenatore dei giallorossi

Stessa si riunisce il C.D. della Roma, che come abbiamo detto ieri, potrebbe sortire un accordo fra i vari gruppi che lo compongono, desiderosi di presentarsi compatti all'assemblea di lunedì venturo e riconquistare la fiducia necessaria a rimanere in carica. Vedremo stasera quali saranno i propositi dei dirigenti; gli sin d'ora, tuttavia, si può rilevare che appare davvero sorprendente questo accoglimento appropinquato alle cariche della Roma. I vari Restagno, Meloni, Fumagalli, ecc., che già tanto male hanno fatto alla società per le loro incompetenze e per i loro ripetuti errori, parlano sempre di volentieri ritirarsi, dicono che non vedono l'ora di esser fuori, ma quando si tratta di allargare i gomiti per ritirarsi fanno il doppio e non fanno male gli uni con gli altri.

Stasera Cerasani-Famechon

Compito difficile per il romano - Il vincitore dovrebbe batterci con Sandler per il campionato mondiale dei piuma - L'attesa "reentrée", di Mitri

Crede non sia necessario illustrare l'importanza che riveste l'incontro pugilistico tra Famechon e Cerasani, che avrà luogo stasera al Vigorelli di Milano.

lo europeo, Tiberio Mitri farà la sua "re-entrée" dopo la forzata quarantena; sono in ballo tutta la sua esistenza di pugile e il suo prestigio di ex-campione. Ritorna il ragazzo di Trieste per misurarsi con il francese Chambrud, un pugile agguerrito che tiene duro contro il campione Campagna.

Il ventiseienne campione di Europa di Sous-le-Bois, Ray Famechon, ha dimostrato di aspersi riprendere dopo l'infortunio sofferto ad opera del negro Burghes, che a sua volta venne battuto al punto nel match di rivincita dal francese. Poi Ray tornò nuovamente al successo per K.O., e Dehaye ne fece le spese a Parigi (21 maggio). Pur uscendo vincitore, però, Famechon non soddisfece i critici parigini, anche perché riportò una lussazione ad una mano, che valse al suo manager Coletta un'uscita di scena dal combattimento di questa sera.

Non meno importante è l'incontro che l'emiliano Pilo dovrà sostenere contro il negro americano Baby Dug. Difficile è il compito del nostro medio e mezzo, che egli non riesca ad evitare la lotta a media distanza e a non incappare sui colpi d'incontro del bimbo del giorno Day.

Il "Tour" è una bomba che fa un gran fracasso. E rompe il grigio delle pagine di giornale. Un "Tour" che fa la rivoluzione: come brevi e continue. Il più possibile, di ante montagne, a piccole dosi, per evitare le grosse indignazioni. A Bobet, per esempio. Il quale ha capito lo scopo e lo dice: «Facciamo cercare una formula per battere Coppi, perchè Fausto (quando è in forze) le batte tutte».

Il "Tour" è una bomba che fa un gran fracasso. E rompe il grigio delle pagine di giornale. Un "Tour" che fa la rivoluzione: come brevi e continue. Il più possibile, di ante montagne, a piccole dosi, per evitare le grosse indignazioni. A Bobet, per esempio. Il quale ha capito lo scopo e lo dice: «Facciamo cercare una formula per battere Coppi, perchè Fausto (quando è in forze) le batte tutte».

Il "Tour" è una bomba che fa un gran fracasso. E rompe il grigio delle pagine di giornale. Un "Tour" che fa la rivoluzione: come brevi e continue. Il più possibile, di ante montagne, a piccole dosi, per evitare le grosse indignazioni. A Bobet, per esempio. Il quale ha capito lo scopo e lo dice: «Facciamo cercare una formula per battere Coppi, perchè Fausto (quando è in forze) le batte tutte».

Il "Tour" è una bomba che fa un gran fracasso. E rompe il grigio delle pagine di giornale. Un "Tour" che fa la rivoluzione: come brevi e continue. Il più possibile, di ante montagne, a piccole dosi, per evitare le grosse indignazioni. A Bobet, per esempio. Il quale ha capito lo scopo e lo dice: «Facciamo cercare una formula per battere Coppi, perchè Fausto (quando è in forze) le batte tutte».

TEATRI E CINEMA

EDIZIONI ENAL: Aliseri, Ambrogiolini, Apollo, Centrale, Colonna, Colosseo, Equilino, Ellos, Fiambrino, Italia, Olympia, Stadium, Rialto, Sala Umberto, Silver Cine, Salone Marzherito, Tirana, Bologna, Rivoli, Quirineta, Alfarena.

TEATRI
ARTI: Domani alle 21.15: «Quetta sera alle nove» di Di Nunzio, De Filippo e Silvano.
CULTURA: ORE 21: «Norma» di V. Bellini.
PALAZZO BISTINA: Domani prima di «Stop mi uccido».

CINEMA
A.B.C.: Bionda selvaggia
Acquario: L'indossatrice
Adriatico: I tre caballeros
Adriatico: Grandi giganti (16-20-22)
Albi: Dumbo
Alcyone: Luci del varietà
Ambasciatori: Una rosa bianca per Gloria
Apollo: Luci del varietà
Aquila: La prima moglie (Ri-becca)
Aurora: Il passo del diavolo
Aurelia: Il traditore
Ariston: Gli amanti del sogno
Astorja: Luci del varietà
Aster: Il passo del diavolo
Atlante: Carcerato
Attualità: Se mia moglie lo sapesse
Augusta: Signorine non guardate i marinai
Aurora: Il terrore corre sul filo
Aurora: Luci del varietà
Barbieri: Facciamo il cinema
Bologna: Il grande amante
Brancaccio: Capitan Cina
Cappello: L'isola dell'arcobaleno
Capranica: Mentre la città dorme
Capranica: Tré passi a nord
Cecilia: L'isola dell'arcobaleno
Centrale: Miraolone a Milano
Cine-Star: Il passo del diavolo
Cine-Star: La fortuna si divide
Cine-Star: Luci del varietà
Colonna: Gli inesorabili
Colosseo: I pirati di Capri
Cortina: L'isola dell'arcobaleno
Cristallo: Il corsetto nero
Della Maschera: Il principe e il po- vero

56 atleti invitati a Bologna per gareggiare con gli americani
La F.I.D.A.L. ha confermato la partecipazione della delegazione italiana alla riunione di Bologna...

Stasera alla «Villetta» convocati i veterani
Questa sera alle ore 20, nei locali dell'osteria della Villetta sita in Via...

Divorzio in vista. Mrs. Joan Lay si esamina nello specchio l'occhione blu procurato dal marito durante l'ultima scena. Il marito è stato trascinato in giudizio per alterazione di connotati coniugali ma si è difeso affermando che Joan, pur senza tradire la fedeltà coniugale, si serviva del suo affascinante sorriso Durban's per lusingare troppe persone di sesso maschile...

«Il Dentifricio Durban's è basato su due prodigiosi ritrovati scientifici: l'Owerfax che rende i denti bianchissimi e la "Steramine 1951" che bloccano ogni fermentazione dei residui di cibo per tutta una notte, eliminando così le prime cause della carie. Lo alito rimarrà profumato per molte ore. Durban's è consigliato da 4216 dentisti».

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT HARTIN

L'uomo di guardia nel corridoio era già in servizio da oltre un'ora ed era seccatissimo che il turno di guardia gli fosse capitato proprio alla vigilia del suo incontro col militare inglese campione del mondo. Non che quell'Hooper gli desse molto pensiero. Lo aveva visto combattere, era veloce, aveva indubbiamente una buona guardia, ma certo la testa troppo in giù, certo per proteggerci le sopracciglia. Infatti il pugno di Hooper, lo avevano tutti visto, era la spaccatura di un cannone, e quella spaccatura, quella di una donna; bastava sfiorare per spaccargliela. Il segreto stava nel colpo. La vera, non era difficile. Ma l'inglese alla vigilia dell'incontro non era...

COLPI D'INCONTRO

Perché non risponde?
Perché il Centro Sportivo Italiano tace? Sono ormai trascorsi ben tre giorni che il nostro giornale, attraverso il C.S.I. dal Consiglio Nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare, ha chiesto al presidente del C.S.I. di Roma, il signor Scandellari, di dare una risposta a una domanda che tutti si fanno: perché non risponde? Possibile che uomini come Scandellari, che sono stati per anni dirigenti del C.S.I. e che hanno fatto parte di una commissione di studio per la riforma dello sport, non abbiano una risposta da dare a una domanda così semplice? Possibile che uomini come Scandellari, che sono stati per anni dirigenti del C.S.I. e che hanno fatto parte di una commissione di studio per la riforma dello sport, non abbiano una risposta da dare a una domanda così semplice?



Kim ritornò nella stanza di Yanan, dove l'altra sentinella imbavagliata guardava con occhi sbarrati la ragazza che febbrilmente stava esaminando le carte prese da uno dei cassetti di Miller.

La pagina della donna

PERCHE' I BIMBI COREANI NON MUOIANO DI FAME

Ogni piccola offerta può salvare una vita

Un appello alle madri e ai bambini di tutta Italia

Certo, molte cose sull'eroica resistenza del popolo coreano e sulle atrocità commesse dagli invasori americani noi le conosciamo. Ma la diretta testimonianza di Bettina Gallo, delegata dell'Unione Donne Italiane nella Commissione d'inchiesta della FIDF in Corea, è sconosciuta. Abbiamo udito il racconto terrificante di episodi di inaudita ferocia: torture indescrivibili, violenza, fame. Agli ordini Truppe le truppe americane commettono delitti mostruosi contro donne e bambini indifesi. Così i soldati americani, che noi avevamo conosciuto generosi combattenti nel fronte della Guerra di Liberazione contro il nazismo e fascismo, conducono ora da mercenari, con uno spirito colonialista e razzista, una più vergognosa guerra di aggressione.

gono sistematicamente la proposta dell'Unione Sovietica per la riduzione degli armamenti e pacificazione dell'area atomica? Perché l'Organizzazione delle Nazioni Unite, la cui creazione fu accompagnata dalle speranze di tutti i popoli del mondo, è diventata un fatto di fatto uno strumento di divisione e di aggressione?

Questi angosciosi questi ai quali le masse sempre più imponenti di uomini e di donne rispondono rafforzando il movimento dei partigiani della pace, spaventano sempre di più i guerrafondati. Essi temono le campagne per la pace che trasformano in una forza travolgente la volontà dei popoli. Essi temono il grido di protesta e la lotta organizzata dei popoli in difesa della pace che ha impedito sin'ora l'impiego della bomba atomica e tutte insieme, una grande raccolta di scatole di latte per i bambini coreani!



Un'assemblea di donne ad Anak, martoriata città della Corea del Nord

LA TUTELA DELLA MATERNITA'

Due nati morti nelle città contro dieci in campagna

Le richieste presentate dalla CGIL per i familiari dei coloni e mezzadri sono all'esame della Commissione del Senato

Giorni or sono, una ostetrica di Arezzo ci raccontò un fatto preoccupante accaduto a lei stessa: era una notte di maltempo, quando una signora di campagna per assistere una contadina partoriente, che abitava proprio in una delle ultime casine della zona. Un vento impetuoso faceva accavallare le pareti del soffitto. Giunse presso la paziente, in una stanza semibuia, illuminata da una sola candela, dove l'aria filtrava attraverso le scosse scimmie della porta e della finestra. Proprio nel momento in cui uveva la sua opera, un soffio di vento più forte degli altri faceva spegnere la candela, immergendo la stanza nel buio più fitto. L'angoscia riempì per un attimo le presenti: solo grazie all'abilità e alla prontezza di spirito dell'ostetrica, madre e figlio non persero la vita.

Le abitazioni nelle casine sono sempre antichissime, senza luce elettrica, senza acqua potabile, col camino che tira male e affumica tutto l'ambiente. In quelle condizioni ogni figlio che nasce è un serio problema.

La vita dei contadini è molto dura. Col primo canto del gallo

Elementi altrettanto interessanti si possono trarre dal confronto del numero dei nati morti negli anni 1936-37-38 con quelli del 1949-50. Nel primo triennio la differenza fra città e campagna è pressoché invariante, nel secondo triennio invece, i nati morti in città sono due contro 10 della campagna. Ciò è indubbiamente dovuto alle condizioni di inferiorità in cui vengono a trovarsi le lavoratrici dell'agricoltura rispetto a quelle delle altre categorie che usufruiscono delle previdenze sociali a favore della maternità.

Cifre eloquenti sono pure fornite dall'esame del numero dei parti prematuri, che è del 30 per cento in città, rispetto al 70 per cento in campagna, come pure dall'analisi della percentuale della mortalità infantile. Risulta infatti che nei tre anni 1948-49-50 si ha il 65 per cento dei casi di morte di bambini da uno a cinque anni in campagna, contro il 35 per cento in città.

Il problema umano è di così viva e scottante attualità, che rievoca in tutti i cuori il ricordo di morti di bambini da uno a cinque anni in campagna, contro il 35 per cento in città.

Il problema umano è di così viva e scottante attualità, che rievoca in tutti i cuori il ricordo di morti di bambini da uno a cinque anni in campagna, contro il 35 per cento in città.

L'OMBRA DI TOMBOLO

In un appello alle donne di tutto il mondo, lanciato dal Comitato esecutivo della Federazione democratica internazionale femminile, viene fatto rilevare come il pericolo di guerra sia più che mai grave.

Anche in Italia assistiamo infatti non solo allo stanziamento di miliardi per il riarmo, mentre le fabbriche si chiudono e le case crollano, ma addirittura all'occupazione militare del nostro territorio.

Ancora come una volta comandi militari stranieri, con la complicità del nostro governo, si insediano nelle città e nei porti, mentre le truppe americane danno spettacoli vergognosi nei caffè e lungo le strade.

Le parti americane vanno e vengono da padrone in tutti i porti italiani grandi e piccoli. A Napoli sta sorgendo il quartiere generale straniero che dovrà comandare sui nostri soldati, su italiani chiamati non a difendere la Patria, ma gli interessi di pochi miliardari e affaristi stranieri.

E non è tutto. Al seguito delle navi americane, salutate come «apportatrici di benessere» dalla stampa governativa, ritorna lo spettro della corruzione, della prostituzione, che trovano la loro strada aperta dalla miseria e dalla disoccupazione.

Ora si annuncia la cessione del porto di Livorno alle forze armate americane. Alcuni giornali di ieri mattina, fra cui i democristiani Popolo e Momento, esultano all'idea che tornerà la borsa nera delle scatolette di carne e delle scatolette di sapinate, che torneranno i salutarî traffici clandestini. Per gli italiani onesti, per le madri di famiglia, tutto ciò evoca invece il ricordo sinistro di Tomboolo, la «città proibita» nascosta fra gli alberi della pineta livornese, capitale, negli anni dell'immediato dopoguerra, della corruzione nazionale, centro di attrazione per quei giovani e quelle ragazze che la fame e la disoccupazione spingevano sulla strada del furto e della prostituzione.

Ma il naturale senso di ribellione che ogni madre, ogni donna onesta prova di fronte a tutto ciò, non può bastare. Ad esso deve seguire un'azione concreta.

Per questo l'appello lanciato dalla Federazione democratica internazionale femminile, mentre invita a firmare e a far firmare perché un incontro fra le cinque grandi potenze avvenga al più presto e si stabilisca un patto internazionale di pace, conclude: «Diciamo a tutte le donne, a tutte le madri, che la difesa della loro casa è nelle loro mani, che la pace può essere salvata».

COME OGNI ANNO FERVONO I PREPARATIVI

Le colonie dell'UDI daranno gioia e salute all'infanzia

Le madri chiedono al governo un adeguato finanziamento perché l'assistenza si estenda ad un maggior numero di bambini

Ora che la scuola sono finite, i bambini che pure hanno aspettato impazientemente le vacanze, scoprono all'improvviso che le loro vacanze sono state e saranno come le vacanze desiderate. Sono i bambini, i ragazzi meno fortunati, quelli che non hanno la pro-

prio democratico. L'obiettivo è anzitutto quello di assicurare a ogni bambino un'assistenza adeguata. Per questo l'appello lanciato dalla Federazione democratica internazionale femminile, mentre invita a firmare e a far firmare perché un incontro fra le cinque grandi potenze avvenga al più presto e si stabilisca un patto internazionale di pace, conclude: «Diciamo a tutte le donne, a tutte le madri, che la difesa della loro casa è nelle loro mani, che la pace può essere salvata».



Aria, luce, mare: i nostri bambini hanno bisogno di tutto questo

spettivo di un soggiorno al mare o al monte assieme alla famiglia o in colonia estiva. Per i bambini che non hanno questi vantaggi, la vacanza è una vacanza di miseria, di fame, di freddo, di malattie. Le colonie dell'UDI daranno gioia e salute all'infanzia. Le madri chiedono al governo un adeguato finanziamento perché l'assistenza si estenda ad un maggior numero di bambini.

sono quelli dei contribuenti italiani, cioè di coloro che hanno pagato con sacrificio. L'anno scorso, fra tutti i Comuni Provinciali UDI, che hanno dato assistenza a un milione e duecento milioni per l'assistenza estiva, il governo ha ripartito solo sessanta milioni. Questa cifra dovrà essere quest'anno notevolmente maggiorata e anche le mamme dei bambini dovranno essere assistite nell'azione rivendicativa.

Ma ogni uomo e ogni donna oggi si chiede: perché se vogliono la pace gli «occidentali» respingono le proposte per una immediata stipulazione di un Patto di Pace tra l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti d'America, l'Inghilterra, la Cina e la Francia? Perché essi respin-

gono sistematicamente la proposta dell'Unione Sovietica per la riduzione degli armamenti e pacificazione dell'area atomica? Perché l'Organizzazione delle Nazioni Unite, la cui creazione fu accompagnata dalle speranze di tutti i popoli del mondo, è diventata un fatto di fatto uno strumento di divisione e di aggressione?

Questi angosciosi questi ai quali le masse sempre più imponenti di uomini e di donne rispondono rafforzando il movimento dei partigiani della pace, spaventano sempre di più i guerrafondati. Essi temono le campagne per la pace che trasformano in una forza travolgente la volontà dei popoli. Essi temono il grido di protesta e la lotta organizzata dei popoli in difesa della pace che ha impedito sin'ora l'impiego della bomba atomica e tutte insieme, una grande raccolta di scatole di latte per i bambini coreani!

Facciamo affittare alle nostre sedi migliaia di questi soccorsi e tanti piccoli esseri innocenti saranno salvati. Quale sarà la madre che facendo la spesa per la sua famiglia non vorrà acquistare, anche a costo di qualche sacrificio, una scatola di latte per un bambino meno fortunato del suo? Quale commerciante non offrirà alcune scatole di latte? Quale bambino non ne vorrà fare dono anche impegnando il suo piccolo risparmio? Col caloroso contributo di tutti l'Unione Donne Italiane si propone di realizzare la più vasta e umana campagna di solidarietà.

Le diffonditrici



Rita Rendi della Sezione Ludovici di Roma diffonde ogni domenica 50 copie de «L'Unità»

Le donne nel mondo

Una donna alle tessitrici

Durante il Festival dell'arte e della letteratura ucraina svolta a Mosca nei giorni scorsi, il famoso poeta Pavlo Tychna ha recitato il suo poema «Garanzia di pace» dedicato alle tessitrici bulgare Alexandra Shtyrov. Durante il mese dell'amicizia bulgaro-sovietica, Tychna fu guidato da Alexandra Shtyrov nella visita alla fabbrica «Gloria tessile» di Sofia; tornato in patria egli, nel suo poema, ha descritto l'ospitalità offerta dalle tessitrici bulgare agli stakanovisti sovietici e l'entusiasmo con il quale esse hanno studiato i nuovi e più progrediti metodi di lavoro mostrati loro dagli ospiti.

Le manovre coreane al lavoro

Nonostante gli orrori continui dei bombardamenti e le atrocità portate in Corea dagli invasori americani, la sezione per l'istruzione pubblica del Comitato popolare della provincia del P'yonggang meridionale non ha rinunziato al compito fondamentale di dare un'istruzione ai bambini. In tutte le città e le regioni si sta preparando l'apertura delle scuole per il settembre. Il lavoro preparatorio, che sarà concluso entro il 15 agosto, vede impegnato in prima linea il futuro contingente di studenti che saranno la maggior parte di giovani studentesse e diplomate.

Corso d'arte per le Brucellati

Un corso di donne, alcune con in braccio i propri bambini, è stato organizzato per le donne che sono state rimpatriate in patria dopo aver lavorato in Corea. Il corso è tenuto a Leningrado e ha come istruttrice la signora Anna Brusadelli, moglie di uno dei maggiori magnati dell'industria italiana, nonché erede del Banco per centinaia di milioni.

Maratona di baci al Madison

Al Madison Square Garden a New York si è svolta la prima competizione di un nuovo tipo di sport americano: la maratona di baci. Vincitrice è risultata la signorina Genee Courtney. La donna campionessa nel corso della gara durato dodici ore, è riuscita a baciare ben 800 uomini diversi, con una media oraria di cinquanta uomini poco più di un minuto per ciascuno.

Maratona di baci al Madison

Al Madison Square Garden a New York si è svolta la prima competizione di un nuovo tipo di sport americano: la maratona di baci. Vincitrice è risultata la signorina Genee Courtney. La donna campionessa nel corso della gara durato dodici ore, è riuscita a baciare ben 800 uomini diversi, con una media oraria di cinquanta uomini poco più di un minuto per ciascuno.

Le manovre coreane al lavoro

Nonostante gli orrori continui dei bombardamenti e le atrocità portate in Corea dagli invasori americani, la sezione per l'istruzione pubblica del Comitato popolare della provincia del P'yonggang meridionale non ha rinunziato al compito fondamentale di dare un'istruzione ai bambini. In tutte le città e le regioni si sta preparando l'apertura delle scuole per il settembre. Il lavoro preparatorio, che sarà concluso entro il 15 agosto, vede impegnato in prima linea il futuro contingente di studenti che saranno la maggior parte di giovani studentesse e diplomate.

Corso d'arte per le Brucellati

Un corso di donne, alcune con in braccio i propri bambini, è stato organizzato per le donne che sono state rimpatriate in patria dopo aver lavorato in Corea. Il corso è tenuto a Leningrado e ha come istruttrice la signora Anna Brusadelli, moglie di uno dei maggiori magnati dell'industria italiana, nonché erede del Banco per centinaia di milioni.

Maratona di baci al Madison

Al Madison Square Garden a New York si è svolta la prima competizione di un nuovo tipo di sport americano: la maratona di baci. Vincitrice è risultata la signorina Genee Courtney. La donna campionessa nel corso della gara durato dodici ore, è riuscita a baciare ben 800 uomini diversi, con una media oraria di cinquanta uomini poco più di un minuto per ciascuno.

I CONSIGLI DEL DOTTOR X

L'alimento ideale per i bimbi nei primi mesi della loro vita

Trascorsi 6-7 mesi, il latte materno non è più sufficiente

L.S. Napoli - D.E. Agrigento. Il latte materno è l'alimento completo ideale dei primi mesi di vita. Tanto perfetto ed inconfondibile, nonostante i grandi progressi moderni nell'alimentazione artificiale resta di gran lunga inferiore all'alimento materno.

E' pur vero che l'allattamento artificiale e quello misto, col latte di cui si trovano in commercio una grande varietà di prodotti, e che vengono riservati ai bambini che non possono essere nutriti col latte materno, sono un mezzo sicuro di assicurare al bambino un'alimentazione completa e sana.

Ed ecco come deve procedere lo scienziato nel tentativo di sostituire istintivamente una sola poppata con un'alimentazione completa e sana. Il bambino non deve ricevere al momento del pasto nuovo anche la poppata, come spesso si fa, ma deve ricevere solo latte. Si sostituisce dunque istintivamente con la poppata una sola poppata nelle 24 ore, e si osserva se il bimbo presenta disturbi da riferire allo scienziato.

La mamma, specie per il primo bimbo, attendendo con un certo timore l'epoca in cui dovranno abituarsi il bimbo ad altri cibi; s'immagina di non poterlo nutrire con il latte materno, e si preoccupa di non averlo.

Quando perciò il bimbo ha compiuto i sei-sette mesi si comincia

ad aggiungere qualche altro alimento al latte materno, sino ad arrivare per gradi al disassorbimento completo alla fine del primo anno di vita.

I cibi che per primi si somministrano in luogo della poppata sono: alimenti semisolidi, quali le pappe, di riso, di orzo, di avena, le farine di latte; tutti alimenti di cui si trovano in commercio una grande varietà di prodotti, e che vengono riservati ai bambini che non possono essere nutriti col latte materno.

Ed ecco come deve procedere lo scienziato nel tentativo di sostituire istintivamente una sola poppata con un'alimentazione completa e sana. Il bambino non deve ricevere al momento del pasto nuovo anche la poppata, come spesso si fa, ma deve ricevere solo latte. Si sostituisce dunque istintivamente con la poppata una sola poppata nelle 24 ore, e si osserva se il bimbo presenta disturbi da riferire allo scienziato.

La mamma, specie per il primo bimbo, attendendo con un certo timore l'epoca in cui dovranno abituarsi il bimbo ad altri cibi; s'immagina di non poterlo nutrire con il latte materno, e si preoccupa di non averlo.

Quando perciò il bimbo ha compiuto i sei-sette mesi si comincia

LA MODA



Escevi un costume, che, per quanto semplice e giovanile, non metterà l'imbarazzo le donne magre e quelle non più giovanili. Le confezionerete in robusto cotone a quadretti, bianchi e rossi, e lo presenterete il giacchino bianchi

Pietro Ingegnaro Direttore e Sergio Scuderi - Vice direttore con Stabilimento Tipografico U.E.I.S.A. Roma - Via IV Novembre, 129 - Roma